

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 14 (1944-1945)
Heft: 4

Artikel: Versi
Autor: Vieschi, Sita
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-14790>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

VERSI

di **Sita Vieschi** ¹⁾

Il giogo

*Ricordi quel rustico giogo
dal lungo uso
reso pel tatto
dolce come la seta?
Densosamente
io lo ricordo.
Così la sorte
al paziente animo.*

Autunno

*Rosso e giallo autunno
che sai di mosto
e di terriccio fradicio,
ti amo con rassegnata
malinconia
nella maturità
che si dispoglia
d'ogni suo frutto,
per incontrar la morte.
Ma tu ritorni
autunno dolce,
tu dai la vita
con il tuo seme
che il pio seminatore
gitta alle frante zolle
con largo gesto.
Dammi Signore
un ritorno di gioia
dopo le angosce
la fuga e il terrore.*

¹⁾ S. V., pseudonimo della professoressa Rosita Levi, dal 1944 rifugiata col marito avv. L., a Roveredo di Mesolcina.

Sorriso

*Morrò così, lo sento,
senza avere vissuto,
senza aver dato
di me
l'ardore più intenso
la luce più pura,
ma il luminoso sorriso
che trema
sulla mia bocca,
tra le mie ciglia
è la sfida gittata alla mia sorte,
l'accento musicale del mio canto,
il fiore del mio pianto.*

Sogni

*Sognai di splendere
come una spada
dritta e lucente
levata al sole
in una guerra
fervida e bella.
Sognai di ascendere
come una rondine
snella e garrente
ebbra di sole
su nell'azzurra
gloria del cielo
sognai più tardi
soltanto d'ardere
come una pura
fiamma votiva
presso l'altare
solinga e pia.
E forse sono
solo una foglia
che turbinando
verso la terra
ancora sogna
la gioia ultima
di un folle volo.*